

Prüfstelle
Organismo di valutazione
Organn de valutazion

Indagine sulla governance e sul coordinamento delle misure
in attuazione della legge provinciale sull'integrazione (n. 12/2011)

Indagine ai sensi della legge provinciale n. 10/1992, articolo 24, comma 1, lettera e)

AUDITOR

Isabella Summa

Wolfgang Bauer

Traduzione: Ufficio traduzioni del Consiglio Provinciale

**PRÜFSTELLE
ORGANISMO DI VALUTAZIONE**

39100 Bozen | Freiheitsstraße 66

39100 Bolzano | Corso Libertà 66

Tel. 0471 402 212 | Fax 0471 260 114

pruefstelle@landtag-bz.org | organismodivalutazione@consiglio-bz.org

www.landtag-bz.org/de/pruefstelle.asp

www.consiglio-bz.org/it/organismo-di-valutazione.asp

PEC: pruefstelle.organismovalutazione@pec.prov-bz.org

maggio 2022



INDICE

I. MOTIVAZIONI E FINALITÀ DELL'INDAGINE SULLA GOVERNANCE E SUL COORDINAMENTO DELLE MISURE IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE PROVINCIALE SULL'INTEGRAZIONE -----	4
II. AMBITO E APPROCCIO METODOLOGICO-----	5
III. STATO DI FATTO-----	6
IV. VALUTAZIONI E RACCOMANDAZIONI -----	15

I. Motivazioni e finalità dell'indagine sulla governance e sul coordinamento delle misure in attuazione della legge provinciale sull'integrazione¹

Ai sensi della legge provinciale n. 10/1992², articolo 24, comma 1, lettera e), l'Organismo di valutazione "redige una relazione sulla legittimità, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa della Provincia e degli enti dipendenti".

In conseguenza l'esercizio di tale funzione è stato incluso nel programma di lavoro per il 2022.

Il tema dell'integrazione è stato scelto per la sua importanza strategica e trasversale nonché per la sua attualità a livello locale e internazionale.

L'integrazione è un ambito politico essenziale e un importante compito sociale. Nel 2020, i/le migranti in tutto il mondo erano circa 280 milioni³. Secondo fonti internazionali, il loro numero potrebbe salire a oltre 400 milioni nel mondo entro il 2050⁴. In seguito alle ondate migratorie dall'Ucraina l'argomento è sempre più al centro dell'attenzione pubblica.

Negli ultimi decenni, con l'arrivo di nuovi concittadini e concittadine dall'Europa e da tutto il mondo, anche l'Alto Adige si è maggiormente diversificato dal punto di vista linguistico e culturale. Al 31 dicembre 2020 in Alto Adige vivevano circa 51.000 persone con cittadinanza straniera, l'1,3% in più rispetto all'inizio dello stesso anno⁵. La percentuale di straniere e stranieri sulla popolazione totale è di 9,5 ogni 100 abitanti.⁶ Ciò implica opportunità e potenziali, ma anche sfide per la convivenza.

L'integrazione persegue obiettivi a lungo termine e interessa diversi ambiti – come alloggio, famiglia, istruzione, salute e lavoro – e richiede un approccio coordinato da parte dei diversi attori. Data l'importanza trasversale e la complessità del tema, appaiono di fondamentale importanza la pianificazione strategica, l'attuazione coordinata e il monitoraggio in termini di efficacia ed efficienza. In quest'ottica anche la Commissione europea ha elaborato il *Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027*, che mira a sostenere un approccio coordinato e strategico da parte degli Stati membri in questo ambito⁷.

Il Piano sottolinea l'importanza centrale dell'integrazione e dell'inclusione per le comunità locali, per il benessere a lungo termine delle nostre società e per la stabilità delle economie, nonché la rilevanza trasversale del tema: *"Garantire un'integrazione e un'inclusione efficaci dei migranti nell'UE è un investimento sociale ed economico che rende le società europee più coese, resilienti e prospere."*⁸ *"L'integrazione avviene in ogni villaggio, città e regione in cui i migranti vivono, lavorano, vanno a scuola o partecipano a una società sportiva. Il livello locale svolge un ruolo chiave nell'accogliere e consigliare i nuovi concittadini al momento dell'arrivo nel loro nuovo Paese. Inoltre le organizzazioni della società civile, le istituzioni d'istruzione e formazione, i datori di lavoro, i partner socioeconomici, le organizzazioni dell'economia sociale, chiese, comunità religiose e altre comunità filosofiche, organizzazioni giovanili e studentesche, organizzazioni della diaspora e gli stessi migranti svolgono*

¹ Legge provinciale 28 ottobre 2011, n. 12, "Integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri", e successive modifiche

² Legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10, "Riordinamento della struttura dirigenziale della Provincia Autonoma di Bolzano", e successive modifiche

³ Centro Studi e Ricerche Idos, *Dossier Statistico Immigrazione 2021*, dati di sintesi 2020

⁴ *Rapporto sulle migrazioni - Alto Adige 2020*, Eurac Research, p. 28

⁵ Centro Studi e Ricerche Idos, *Dossier Statistico Immigrazione 2021*, p. 375

⁶ Centro Studi e Ricerche Idos, *Dossier Statistico Immigrazione 2021*, p. 375

⁷ Commissione europea, *Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027*, COM (2020), 758 final del 24 novembre 2020, p. 8

⁸ Commissione europea, *Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027*, COM (2020), 758 final del 24 novembre 2020, pp. 1 e 2

*un ruolo chiave nel raggiungimento di una politica d'integrazione veramente efficace e completa.*⁹ *“Il successo dell'integrazione dei migranti dipende sia da un'azione tempestiva che da investimenti a lungo termine.”*¹⁰

Con la legge provinciale 28 ottobre 2011, n. 12, “Integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri”, di seguito “legge provinciale sull'integrazione”, è stata creata la base giuridica per un processo d'integrazione in Alto Adige e sono stati definiti obiettivi chiari. Con il DPP n. 35 del 15 ottobre 2012, “Regolamento relativo al servizio di coordinamento per l'integrazione e alla Consulta provinciale per l'integrazione”, di seguito DPP n. 35/2012, sono state disposte misure dettagliate, nel cui quadro sono state definite le funzioni del Servizio di coordinamento per l'integrazione, insediato presso la ripartizione cultura tedesca-ufficio educazione permanente.

L'obiettivo dell'indagine è l'analisi della governance e del coordinamento delle misure in attuazione della legge provinciale sull'integrazione, nonché un'analisi e valutazione di alcune strategie e strumenti utilizzati nell'amministrazione provinciale a tale fine.

II. Ambito e approccio metodologico

Coerentemente con la prescrizione di legge, si sceglie un approccio integrativo: pertanto la presente indagine contiene elementi di un'analisi di legittimità, regolarità ed economicità nonché elementi di un'analisi organizzativa e di sistema.

L'indagine è stata condotta secondo le linee guida per l'attività di verifica e consulenza predisposte dall'Organismo di valutazione, in base agli standard professionali dell'IIA (Institute of Internal Auditors).

Dopo un esame approfondito delle basi giuridiche a livello europeo, nazionale e locale nonché di pubblicazioni relative all'ambito dell'integrazione, è stato elaborato un questionario dettagliato. Il questionario è poi stato discusso in un colloquio strutturato con la coordinatrice del Servizio di coordinamento per l'integrazione, con la direttrice dell'ufficio educazione permanente e il direttore della ripartizione cultura tedesca. Oltre alle informazioni scambiate nel colloquio, il Servizio di coordinamento per l'integrazione ha fornito all'Organismo di valutazione una dettagliata documentazione.

L'analisi di tutte le strategie e delle misure di attuazione della legge provinciale andrebbe oltre l'ambito della presente indagine: l'indagine si limita pertanto all'analisi della governance e del coordinamento, nonché alla rilevazione delle misure di competenza della ripartizione cultura tedesca, in particolare del Servizio di coordinamento per l'integrazione. Sarà dunque esaminata l'attuazione delle disposizioni della legge provinciale sull'integrazione, e precisamente quelle del capo I (Finalità e destinatari), del capo II (Funzioni della Provincia e coordinamento delle attività rivolte all'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri) e del capo III (Misure specifiche), articoli 7-9 e 15.

⁹ Commissione europea, *Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027*, COM (2020), 758 final del 24 novembre 2020, p. 9

¹⁰ Commissione europea, *Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027*, COM (2020), 758 final del 24 novembre 2020, p. 8

III. Stato di fatto

1. Governance e coordinamento delle misure in attuazione della legge provinciale sull'integrazione (n. 12/2011)

1.1 Programma pluriennale sull'integrazione

La legge provinciale sull'integrazione definisce, agli articoli 1 e 2, finalità e destinatari dei provvedimenti¹¹ e all'articolo 3¹² stabilisce che il coordinamento delle misure previste spetta al Servizio di coordinamento per l'integrazione.

L'articolo 4 prevede che la Provincia adotti il programma pluriennale sull'integrazione, che dev'essere approvato dalla Giunta provinciale: "Il Programma pluriennale definisce le priorità d'intervento tra gli obiettivi previsti dalla presente legge, indicando le attività previste, le modalità attuative e di gestione,

¹¹ Art. 1 (Finalità)

(1) La presente legge, sulla base dei principi democratici della nostra società, dei diritti e dei doveri di tutte le cittadine e di tutti i cittadini, della condivisione dei principi universali quali il valore della vita umana, la dignità e la libertà della persona senza distinzione di genere e la tutela dell'infanzia, e nella consapevolezza che l'integrazione è un processo di scambio e dialogo reciproco, promuove e disciplina l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti sul territorio provinciale.

(2) La Provincia autonoma di Bolzano, di seguito denominata Provincia, favorisce il reciproco riconoscimento e la valorizzazione delle identità culturali, religiose e linguistiche, ispirandosi ai principi di uguaglianza e libertà religiosa, ai sensi degli articoli 8, 19 e 20 della Costituzione italiana.

(3) La Provincia nell'ambito delle proprie competenze ed attribuzioni, fatta salva la normativa internazionale, comunitaria e nazionale vigente in materia, persegue i seguenti principi e obiettivi:

a) l'informazione sui diritti e sui doveri connessi allo status di cittadino straniero;
 b) la conoscenza delle lingue ufficiali della provincia;
 c) la conoscenza reciproca tra le diverse culture e identità presenti sul territorio, nonché la conoscenza della storia e della cultura locale per favorire il processo d'integrazione;
 d) la promozione della partecipazione alla vita sociale locale delle cittadine e dei cittadini stranieri;
 e) l'individuazione ed eliminazione delle disuguaglianze e delle discriminazioni riconducibili direttamente o indirettamente alla diversa identità etnica, linguistica, culturale e religiosa delle cittadine e dei cittadini stranieri, al fine di garantire pari opportunità di inserimento sociale, culturale e di contrastare ogni forma di razzismo;
 f) l'inserimento omogeneo delle cittadine e dei cittadini stranieri nel tessuto sociale, evitando concentrazioni e fenomeni di ghettizzazione;
 g) l'accesso alle cittadine e ai cittadini stranieri di Stati non appartenenti all'Unione europea alle prestazioni essenziali vigenti su tutto il territorio nazionale e la previsione di un loro graduale accesso alle prestazioni territoriali aggiuntive. Per le cittadine e i cittadini stranieri di Stati non appartenenti all'Unione europea, l'accesso alle prestazioni, che vanno oltre le prestazioni essenziali, può essere condizionato alla residenza, alla dimora stabile [e alla relativa durata]. Tutti i componenti del nucleo familiare beneficiario devono avere residenza e dimora stabile sul territorio provinciale per la durata del beneficio delle prestazioni; nel rispetto dei principi della proporzionalità e della ragionevolezza, l'accesso alle prestazioni che vanno oltre a quelle essenziali può essere legato alla partecipazione a misure di promozione dell'integrazione. Anche la forma di erogazione delle prestazioni può essere configurata in modo tale da favorire l'integrazione. In presenza di un nucleo familiare, l'obbligo di partecipazione a misure di promozione dell'integrazione è esteso, se possibile, in forma adeguata anche agli altri componenti del nucleo familiare del richiedente;2) 3)
 h) l'indirizzo dei flussi migratori coerentemente con il fabbisogno del mercato del lavoro e lo sviluppo socio-economico nel rispetto delle attribuzioni statali.

Art. 2 (Destinatari)

(1) Destinatari delle misure previste dalla presente legge sono:

a) le cittadine ed i cittadini stranieri di Stati non appartenenti all'Unione europea, regolarmente soggiornanti sul territorio provinciale, i rifugiati, gli apolidi, i richiedenti asilo ed i beneficiari di protezione sussidiaria nonché i titolari di protezione umanitaria;
 b) le cittadine ed i cittadini italiani e quelli ad essi parificati, residenti nel territorio della provincia, nella misura in cui sono interessati dalle misure previste;
 c) le cittadine ed i cittadini stranieri comunque presenti sul territorio provinciale, per i quali possono essere previsti anche specifici interventi, in osservanza di quanto previsto dalla normativa nazionale.

¹² Art. 3 (Coordinamento delle misure per l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri)

(1) Allo scopo di garantire il coordinamento delle misure previste dalla presente legge, la Provincia si avvale del Servizio di coordinamento per l'integrazione, 4) presso il Dipartimento provinciale Diritto allo studio, Cultura tedesca e Integrazione,5) la cui dotazione di personale sarà adeguata alle funzioni di cui al comma 2.

(2) Le funzioni e le attività di coordinamento dell'integrazione sono definite con regolamento di esecuzione. 6)

(3) Per un migliore coordinamento tra le azioni su scala provinciale e i fabbisogni e le iniziative nei singoli territori di competenza degli enti locali, ogni comunità comprensoriale e ogni comune individuano all'interno della rispettiva Giunta un componente incaricato delle questioni inerenti all'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri.

il quadro temporale e il relativo piano di finanziamento.”

Ai sensi dell'articolo 6, la Consulta provinciale per l'integrazione formula proposte sul programma pluriennale. Il DPP n. 35/2012 prevede, all'articolo 5, che il Servizio di coordinamento per l'integrazione collabori alla stesura del suddetto programma.

Alla domanda sullo stato di attuazione, il Servizio di coordinamento per l'integrazione ha risposto che non è ancora stato elaborato alcun programma pluriennale. Ciò è dovuto anche ai frequenti cambiamenti nel personale e nell'organizzazione del Servizio di coordinamento, nonché alle sue limitate risorse umane: infatti l'attività del Servizio è stata brevemente interrotta alla fine del 2018; poi la direzione del dipartimento cultura tedesca, diritto allo studio, commercio e servizi, artigianato, industria, lavoro e integrazione ha assegnato il Servizio alla ripartizione cultura tedesca-ufficio educazione permanente. Nel 2019 il Servizio è stato dotato di due, poi di tre collaboratrici. Nel 2020 è stata formalmente nominata la coordinatrice; inoltre è entrata nel Servizio una quarta collaboratrice. Nel 2021 la coordinatrice è divenuta direttrice dell'ufficio educazione permanente, per cui il posto di coordinatrice è stato riassegnato. Così, con il posto di coordinatrice nuovamente coperto, al Servizio lavorano ora quattro persone.

Il Servizio ha finora lavorato in base a programmi annuali concordati con la Consulta provinciale per l'integrazione. All'Organismo di valutazione sono stati fatti pervenire i programmi di lavoro 2019-2020 e 2021 nonché le relative relazioni sull'attività.

È attualmente in fase di elaborazione un piano pluriennale, che all'inizio della prossima legislatura sarà presentato alla Giunta provinciale per l'approvazione. Da due anni si tengono incontri nell'ambito dell'attività di rete per rilevare le esigenze a livello provinciale.

1.2 Consulta provinciale per l'integrazione

Ai sensi della legge provinciale sull'integrazione, articolo 6, la Consulta provinciale per l'integrazione è stata nominata con delibera della Giunta provinciale n. 600 del 16 luglio 2019. Compito della Consulta è elaborare proposte per il programma pluriennale, presentare alla Giunta proposte per adeguare la legislazione provinciale alle esigenze in materia d'integrazione ed esprimere prese di posizione. Il DPP n. 35/2012 contiene disposizioni sulla nomina della Consulta e lo svolgimento delle sue sedute. Ai sensi dell'articolo 12 del decreto, pareri, proposte e delibere della Consulta vengono adottate a maggioranza dei presenti.

Il Servizio di coordinamento per l'integrazione ha fatto pervenire all'Organismo di valutazione due verbali di seduta del 2020 e tre del 2021. Questi danno un'immagine rappresentativa delle attività degli ultimi due anni, nei quali è stato in primo piano lo scambio d'informazioni. Su proposta della Consulta sono stati istituiti vari gruppi di lavoro su temi di attualità, come il gruppo di lavoro per il riconoscimento delle competenze e quello sull'istituzione dell'elenco delle mediatrici e dei mediatori culturali. Alla Consulta sono stati presentati anche i programmi annuali del Servizio di coordinamento e le relative relazioni. Dai verbali non risultano le votazioni su prese di posizione, proposte o delibere della Consulta.

1.3 Coordinamento della rete delle ripartizioni provinciali e degli enti strumentali della Provincia autonoma di Bolzano

Ai sensi del DPP n. 35/2012, articolo 3, comma 1, il Servizio di coordinamento per l'integrazione coordina la rete delle ripartizioni provinciali e degli enti strumentali della Provincia autonoma di Bolzano che concorrono all'applicazione della legge provinciale sull'integrazione. Il Servizio di

coordinamento per l'integrazione ha fatto pervenire all'Organismo di valutazione quattro verbali della rete delle ripartizioni provinciali (tre del 2021 e uno del 2022), dai quali risulta che gli incontri di rete hanno soprattutto finalità informative. Relatori e relatrici riferiscono su progetti e attività nell'ambito dell'integrazione. Negli ultimi due anni, all'interno della rete sono nati due gruppi di lavoro: uno su "Donne, bambini & minori" e uno su "Lavoro e formazione".

1.4 Coordinamento a livello comprensoriale

Ai sensi della legge provinciale sull'integrazione, articolo 3, comma 3, "ogni comunità comprensoriale e ogni comune individuano all'interno della rispettiva Giunta un componente incaricato delle questioni inerenti all'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri." Ai sensi del DPP n. 35/2012, articolo 3, comma 2, il Servizio di coordinamento per l'integrazione collabora con i succitati componenti di Giunta di Comuni e Comunità comprensoriali.

Il Servizio ha inviato all'Organismo di valutazione 13 verbali di incontri di rete a livello comprensoriale, dai quali risulta che il Servizio è in contatto regolare con le Comunità comprensoriali e i con i Comuni e che sta creando una rete. Gli incontri sono stati utilizzati anche per lo scambio di idee su progetti e iniziative.

1.5 Promozione di reti con attori pubblici e privati

Ai sensi del DPP n. 35/2012, articolo 3, comma 3, fra i compiti del Servizio vi è quello di facilitare lo scambio di buone pratiche e di promuovere "reti con soggetti pubblici e privati che operano nel settore dell'immigrazione e dell'integrazione."

Il contatto con gli attori pubblici è già ben realizzato, e si mantiene anche attraverso le reti succitate.

Il Servizio di coordinamento per l'integrazione assegna anche contributi¹³ a Comuni e Comunità comprensoriali che attuano progetti d'inclusione. Così nel 2020 sono stati sovvenzionati sette progetti e iniziative e nel 2021 nove.

L'opuscolo "Good Practices zur Integration"¹⁴, pubblicato nel 2021, ha evidenziato progetti esemplari di associazioni e Comuni che promuovono il dialogo interculturale e i processi d'integrazione. Facendo conoscere esempi di progetti ben riusciti, s'intende incentivare iniziative simili anche in altri ambiti.

Nel marzo 2021 il Servizio di coordinamento per l'integrazione ha pubblicato una nuova versione del *Vademecum per l'integrazione per referenti comunali e comprensoriali*¹⁵, che dà un'informazione completa sul tema dell'integrazione, sui compiti dei referenti all'integrazione, sul quadro giuridico, e infine indica i contatti importanti e le istituzioni a cui rivolgersi. Il Servizio ha inoltre messo a disposizione dei referenti all'integrazione un questionario per aiutarli a riflettere sulla situazione attuale e a farsi un quadro d'insieme dei processi d'integrazione.

Secondo il Servizio, i contatti con gli attori privati sono stati finora soprattutto a livello comunale, per cui il Servizio non dispone ancora di un elenco completo delle associazioni e organizzazioni private attive nell'ambito dell'integrazione. Il Servizio intende rafforzare i contatti con le organizzazioni

¹³ Delibera della Giunta provinciale n. 811 del 19 luglio 2016, "Criteri per l'incentivazione del processo di integrazione", modificata con delibera della Giunta provinciale n. 435 del 4 giugno 2019.

¹⁴ [Pubblicazioni | Integrazione | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige](#)

¹⁵ [Pubblicazioni | Integrazione | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige](#)

private; questo è stato definito anche come obiettivo strategico nel piano della performance¹⁶. A tal fine è prevista una fiera delle associazioni in autunno. In futuro il Servizio potrà anche concedere contributi a organizzazioni private; i criteri per la loro assegnazione sono in corso di elaborazione.

1.6 Collaborazione con le autorità statali

Ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione l'immigrazione, il diritto di asilo e la regolamentazione sull'ingresso e il soggiorno legale dei cittadini extracomunitari in Italia sono soggetti esclusivamente alla legislazione statale, come anche i requisiti e le modalità per ottenere la cittadinanza¹⁷.

Anche per questo motivo, l'integrazione di nuovi cittadini e cittadine richiede un'azione coordinata tra Provincia e autorità statali. Il Servizio di coordinamento per l'integrazione informa che la collaborazione con le autorità statali è molto buona, e che con decreto del commissario del Governo del 4 aprile 2022 è stato istituito il Consiglio territoriale per l'immigrazione¹⁸.

Nel 2021 si sono svolti due incontri con rappresentanti del Commissariato del Governo. Gli incontri hanno avuto per oggetto i contenuti dei corsi sulla società locale offerti nell'ambito del progetto "Convivere in Alto Adige", con l'obiettivo di un eventuale riconoscimento degli stessi ai fini dell'accordo d'integrazione con lo Stato che dev'essere sottoscritto da tutte le cittadine e i cittadini extracomunitari che hanno più di 16 anni e richiedono un permesso di soggiorno di almeno un anno¹⁹.

1.7 Rilevazione e analisi sistematica di dati e documenti

¹⁶ Piano della performance 2020-2022, delibera della Giunta provinciale n. 338/2020, p. 250

¹⁷ Decreto legislativo n. 286/1998, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", soprattutto articolo 4-bis (accordo di integrazione); DPR n. 179/2011, "Regolamento concernente la disciplina dell'accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato, a norma dell'articolo 4-bis, comma 2, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286"; decreto del Ministero dell'interno del 23 aprile 2007, "Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione"

¹⁸ Ai sensi del DPR n. 394/1999 e del DPCM del 18 dicembre 1999 dev'essere istituito un Consiglio territoriale per l'immigrazione, presso la Prefettura. Vedi <https://www.interno.gov.it/it/temi/immigrazione-e-asilo/politiche-migratorie/consigli-territoriali-immigrazione>
"I consigli territoriali per l'immigrazione (Cti) sono presenti in tutte le prefetture italiane. Previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n.394/1999 e istituiti con il decreto del presidente del Consiglio dei ministri 18 dicembre 1999, sono gli organismi preposti al monitoraggio della presenza dei cittadini stranieri immigrati nel territorio, e della capacità di quest'ultimo di assorbire i flussi migratori. I Cti, presieduti dal prefetto della provincia, sono composti da rappresentanti delle amministrazioni statali, degli enti locali, della camera di commercio, delle associazioni/organizzazioni che operano nel campo dell'assistenza e dell'integrazione, delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori extracomunitarie.

I loro compiti:

- *raccogliono le diverse problematiche locali legate all'immigrazione;*
- *promuovono la concertazione favorendo soluzioni condivise tra tutte le amministrazioni, le istituzioni e i soggetti coinvolti a livello territoriale nella gestione del fenomeno migratorio;*
- *promuovono la partecipazione al loro interno delle associazioni che rappresentano le comunità straniere in Italia;*
- *promuovono iniziative per l'integrazione socio-territoriale degli immigrati e veicolano a livello di governo centrale gli ambiti di intervento e le proposte che emergono a livello provinciale.*

I referenti dei Cti fanno capo al dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione che gestisce la 'rete' assicurando non solo il collegamento tra amministrazione centrale e realtà locali ma anche omogeneità di indirizzi negli interventi in materia di immigrazione."

¹⁹ Il decreto legislativo n. 286/1998, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", articolo 4-bis, obbliga i cittadini appena arrivati da Paesi non appartenenti all'UE a ottenere almeno 30 punti nell'arco di due anni - termine prorogabile di un ulteriore anno - per dichiarare soddisfatto l'accordo d'integrazione. Al momento della firma vengono attribuiti sedici punti, che sono confermati e aumentati con l'acquisizione di determinate conoscenze (lingua italiana, ordine sociale e condizioni di vita) e con determinate attività (istruzione e formazione, titoli di studio, iscrizione al servizio sanitario nazionale, conclusione di un contratto di affitto o acquisto di un appartamento ecc.). In alcuni casi, ad esempio per reati gravi o violazioni della legge, possono essere detratti dei punti. Al termine del periodo i punti ottenuti vengono verificati, e secondo il numero di punti raggiunti il prefetto dichiara che l'accordo d'integrazione è stato adempiuto, parzialmente adempiuto o dichiara la cessazione dell'accordo per inadempimento. Chi vive in Alto Adige può ottenere fino a un massimo di dieci punti aggiuntivi con un corso di tedesco, ma ciò non lo esonera dall'obbligo d'imparare l'italiano.

Ai sensi del DPP n. 35/2012, articolo 4, il Servizio di coordinamento per l'integrazione monitora sia il fenomeno migratorio sia "le iniziative nell'ambito dell'integrazione e delle migrazioni in provincia di Bolzano tramite la raccolta di dati e documenti quantitativi e qualitativi, in collaborazione con l'Istituto provinciale di statistica (Astat) e l'Osservatorio del mercato del lavoro"; esso redige un rapporto annuale "e può rivolgersi anche ad altri enti ed istituti di ricerca e gestori di dati statistici."

Il Servizio ha comunicato che il *Rapporto su immigrazione e integrazione in Alto Adige 2016-2017* è stato elaborato in collaborazione con l'Eurac.

Su richiesta dell'Organismo di valutazione il Servizio ha comunicato che il *Rapporto sulle migrazioni - Alto Adige 2020*²⁰, pubblicato sul proprio sito, non è stato redatto su incarico del Servizio. Tuttavia, il personale del Servizio è in stretto contatto con l'Eurac Research e con i ricercatori/le ricercatrici che lavorano sui temi delle migrazioni, compresi i progetti Eumint²¹ e Matilda²².

Il Servizio di coordinamento prevede di commissionare, a fine anno, una relazione sull'immigrazione e l'integrazione per gli anni 2019-2022.

La raccolta dei dati e la pubblicazione di statistiche nell'ambito dell'integrazione è effettuata principalmente dall'Istituto provinciale di statistica Astat e dal Centro studi e ricerche Idos²³.

Ogni anno nel mese di ottobre viene organizzata una conferenza stampa per presentare i risultati del *Dossier statistico nazionale sull'immigrazione* (Idos).

Il Servizio di coordinamento per l'integrazione raccoglie dati e fornisce elementi per nuovi studi scientifici. Nel 2021 l'Eurac Research è stata incaricata di rilevare le misure di gestione della diversità nelle aziende altoatesine. I risultati saranno presto disponibili.

Informazioni e studi concernenti le migrazioni e l'integrazione sono ricercati settimanalmente a livello nazionale e internazionale; i risultati di tale lavoro sono consultabili sul notiziario bisettimanale del Servizio di coordinamento e in diverse pubblicazioni²⁴.

1.8 Valutazione dell'efficacia delle misure

"Monitorare lo sviluppo dei risultati dell'integrazione è un elemento importante per valutare il successo della politica d'integrazione", sottolineano OCSE e UE nella raccolta di indicatori, pubblicata congiuntamente, *Zusammen wachsen: Integration von Zuwanderern*²⁵. "I responsabili politici e l'opinione pubblica devono disporre di dati affidabili per valutare i risultati dell'integrazione, porre le domande giuste e affrontare le sfide. Sebbene la politica di integrazione non possa essere valutata sulla base dei soli indicatori d'integrazione, questi forniscono informazioni sui successi e i

²⁰ Eurac Research, *Rapporto sulle migrazioni - Alto Adige 2020*

²¹ Il progetto Eumint si pone l'obiettivo di rafforzare la cooperazione istituzionale transfrontaliera fra Italia e Austria, nei territori dell'Alto Adige (IT), Tirolo (AT), Friuli Venezia Giulia (IT), Carinzia (AT), Veneto (IT) e Trentino (IT), per affrontare le sfide di carattere sociale, economico, politico e culturale legate ai fenomeni migratori. Le aree di confine richiedono infatti misure comuni e coerenti in tema di politiche sull'integrazione, con particolare riferimento a richiedenti asilo e rifugati. Vedi <https://www.eurac.edu/it/institutes-centers/istituto-sui-diritti-delle-minoranze/projects/eumint>

²² Il progetto indaga l'impatto sociale ed economico della migrazione nelle aree rurali e montane: <https://matilde-migration.eu/about-matilde/>

²³ Centro studi e ricerche Idos, *Dossier Statistico Immigrazione 2021*; Provincia Autonoma di Bolzano, Rapporto immigrazione 2021, p. 375; Istituto provinciale di statistica, *Popolazione straniera - 2020 =astat info 11*, marzo 2022,

²⁴ <https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/integrazione/service/pubblicazioni.asp>

²⁵ OECD/EU (2019), *Zusammen wachsen: Integration von Zuwanderern: Indikatoren 2018*, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/150be71f-de>, p. 10; vedi anche Peter Neuenschwander, Tobias Fritsch e Reto Jörg, "Wirken Integrationsprogramme – und wenn ja, wie? Ein Wirkungsmodell als theoretische Grundlage zur Wirksamkeitsüberprüfung von fünf Integrationsprogrammen im Kanton Bern" [150643 SA 03 \(032 038\) Plattform.indd \(peterneuenschwander.ch\)](https://www.peterneuenschwander.ch/150643_SA_03_(032_038)_Plattform.indd)

*fallimenti, e possono quindi fornire elementi per eventuali risposte politiche*²⁶.

Anche nel piano d'azione per l'integrazione 2021-2027 della Commissione europea si sottolinea che una politica d'integrazione efficace dovrebbe basarsi su prove affidabili, riguardo sia ai risultati dell'integrazione sia all'impatto delle misure.²⁷ Il piano invita gli Stati membri a sviluppare e aggiornare i sistemi di monitoraggio dell'integrazione in modo da individuare le principali sfide, monitorare i progressi nel tempo e migliorare la disponibilità di dati sui risultati dell'integrazione. A tal fine la Commissione europea svilupperà anche una piattaforma interattiva²⁸ sul sito europeo per l'integrazione²⁹.

Il Servizio di coordinamento per l'integrazione sottolinea che la valutazione dell'efficacia e l'elaborazione degli indicatori si dovrebbero effettuare, in futuro, relativamente al programma pluriennale, ma che d'altra parte, nell'attuazione della legge provinciale sull'integrazione, la carenza di personale rende comunque difficile una governance a lungo termine.

2. Misure specifiche

2.1 Lingua e integrazione culturale

Ai sensi della legge provinciale sull'integrazione, articolo 7, "La Provincia promuove e realizza interventi per favorire l'integrazione linguistica e culturale delle cittadine e dei cittadini stranieri e garantisce il coordinamento di tutte le iniziative sul territorio provinciale."

La direttrice dell'ufficio educazione permanente ha comunicato che si organizzano corsi per migranti e corsi sulla società locale. C'è inoltre un'offerta di attività interculturali per i giovani. I corsi di tedesco e italiano per cittadine e cittadini extracomunitari – ai livelli A1 e A2 del Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue del Consiglio d'Europa – hanno una durata di almeno 40 ore di 60 minuti e sono gratuiti.

La certificazione delle organizzazioni di educazione permanente che offrono tali corsi avviene con decreto del direttore della ripartizione cultura tedesca o della ripartizione cultura italiana³⁰.

Secondo il Servizio di coordinamento per l'integrazione, la Provincia autonoma di Bolzano-ripartizione cultura tedesca e ripartizione cultura italiana ha finanziato nel 2019 e nel 2021, e previsto per il 2022, i seguenti corsi di lingua per migranti e rifugiati in Alto Adige.

Non si è tenuto conto del 2020 per le interruzioni causate dalla pandemia.

²⁶ OECD/EU (2019), *Zusammen wachsen: Integration von Zuwanderern: Indikatoren 2018*, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/150be71f-de>, p. 17

²⁷ Commissione europea, *Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027*, COM (2020), 758 final del 24 novembre 2020, p. 26; vedi anche Migrant Integration Policy Index, <https://www.mipex.eu/what-is-mipex>

²⁸ https://ec.europa.eu/migrant-integration/home_de

²⁹ Commissione europea, *Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027*, COM (2020), 758 final del 24 novembre 2020, pp. 28-29

³⁰ Delibere della Giunta provinciale n. 1478 del 27 dicembre 2016 e n. 816 del 25 luglio 2017; decreti del direttore della ripartizione cultura tedesca n. 14046/2017 e 2012/2019

2019

Sprache / lingue	Kurse / corsi	Stunden / ore	Teilnehmende / partecipanti
Alphabetisierungskurse / / <i>corsi di alfabetizzazione</i>	54	1.653 a 45' (1.240 a 60')	344
Deutschkurse / <i>corsi di tedesco</i>	136	7.467 a 45' (5.600 a 60')	1.429
Italienischkurse / <i>corsi di italiano</i>	142	7.840 a 45' (7146 a 60')	2.020

2021

Sprache / lingue	Kurse / corsi	Stunden / ore	Teilnehmende / partecipanti
Alphabetisierungskurse / <i>corsi di alfabetizzazione</i>	21	1.387 a 45' (1.040 a 60')	183
Deutschkurse / <i>corsi di tedesco</i>	108	5.749 a 45' (4.312 a 60')	1.038
Italienischkurse / <i>corsi di italiano</i>	133	7.705,33 a 45' (5.778,75 a 60')	1.464

2022 (geplante Kurse / *corsi pianificati*)

Sprache / lingue	Kurse / corsi	Stunden / ore	Teilnehmende / partecipanti
Alphabetisierungskurse / <i>corsi di alfabetizzazione</i>	20	1.066,6 a 45' (800 a 60')	Min. 5 TN pro Kurs
Deutschkurse / <i>corsi di tedesco</i>	113	6.000 a 45' (4.500 a 60')	Min. 5 TN pro Kurs
Italienischkurse / <i>corsi di italiano</i>	126	6.781,34 a 45' (5.086 a 60')	Min 5 TN pro Kurs

2.2 Informazione, orientamento e consulenza

Ai sensi della legge provinciale sull'integrazione, articolo 8, e del DPP n. 35/2012, articolo 2, il Servizio di coordinamento per l'integrazione offre informazione e consulenza riguardo a migrazione, integrazione e inclusione dei nuovi cittadini e cittadine per istituzioni, organizzazioni e per tutti gli operatori a tempo pieno o volontari in tale ambito, e svolge il relativo lavoro di sensibilizzazione. In conseguenza, il piano della performance della ripartizione cultura tedesca prevede impulsi e misure di sensibilizzazione per la diversità e la convivenza³¹.

Ampie informazioni in diverse lingue sono disponibili sul sito del Servizio di coordinamento per l'integrazione³², che ha anche un notiziario. Sul sito sono consultabili guide pratiche e opuscoli sull'integrazione³³, come la *Guida informativa per nuovi concittadini e nuove concittadine*, il *Manuale per l'integrazione*, il *Vademecum per l'integrazione per referenti comunali e comprensoriali*, inoltre *Integrazione - un vademecum per le imprese*, il *Rapporto Migrazioni - Alto Adige 2020* e *Convivere in*

³¹ Piano della performance 2020-2022, delibera della Giunta provinciale n. 338/2020, p. 246 ss.

³² <https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/integrazione/default.asp>

³³ <https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/integrazione/service/pubblicazioni.asp>

Alto Adige - Un patto per l'integrazione.

Nel 2020 il Servizio ha inoltre organizzato un seminario in rete sulle innovazioni giuridiche in questo ambito. Nel 2021 sono stati offerti cinque corsi di formazione per collaboratrici e collaboratori nell'ambito dell'integrazione, ad esempio sul mobbing, l'incitamento all'odio su internet e l'empowerment.

Per sensibilizzare la popolazione il Servizio organizza diverse iniziative, come in occasione della Giornata della lingua madre (21 febbraio) e della Giornata internazionale del migrante (18 dicembre). Negli anni 2020 e 2021 è stato realizzato il progetto "Cooperazione & risonanza": studenti delle scuole di Merano, Ortisei e Bolzano hanno realizzato una documentazione fotografica per richiamare l'attenzione sull'importante ruolo delle associazioni nell'integrazione e sul contributo attivo di lavoratrici e lavoratori stranieri. Le foto sono state esposte in 14 diverse località dell'Alto Adige; da ultimo il 18 dicembre 2021 al Museion di Bolzano. Nel 2022 è stato pubblicato "Il nostro Bingo", per invitare a scoprire l'Alto Adige divertendosi in diverse lingue. Il Servizio organizza anche incontri sull'attività interculturale delle biblioteche; ha anche partecipato al progetto Arge Alp "Tradizione-diversità-cambiamento", conclusosi nel 2020. Nel 2021 si è lavorato per una prosecuzione di quest'ultimo progetto.

2.3 Mediazione interculturale

La legge provinciale sull'integrazione prevede, all'articolo 9, l'istituzione di un elenco provinciale delle mediatrici e dei mediatori interculturali, e che la gestione dell'elenco sia disciplinata con regolamento di esecuzione.

Il Servizio di coordinamento ha comunicato che un gruppo di lavoro si è occupato dell'argomento, ha elaborato norme di qualità e una bozza di regolamento di esecuzione per l'istituzione di questo elenco. I relativi documenti saranno presto presentati alla Giunta provinciale.

Poiché la collaboratrice che ha finora affrontato il tema ha lasciato il Servizio di coordinamento, s'intende coprire nuovamente tale posizione per poter adeguatamente seguire l'attuazione delle disposizioni.

2.4 Contributi per progetti d'integrazione

Come già spiegato, ai sensi della legge provinciale sull'integrazione, articolo 15, e nel rispetto dei criteri definiti dalla delibera n. 811/2016, il Servizio di coordinamento assegna a Comuni e Comunità comprensoriali contributi per progetti volti a promuovere il processo d'integrazione, e prevede di estendere la concessione di tali contributi ad associazioni ed enti di diritto privato.

Nel 2020 e 2021 sono stati sovvenzionati in tutto nove progetti:

- sportello per migranti MiWip della Comunità comprensoriale Wipptal
- sportello per migranti Flori della Comunità comprensoriale val Venosta
- sportello per migranti Input della Comunità comprensoriale valle Pusteria
- progetto Hippy della Comunità comprensoriale valle Isarco
- progetto Al-Kemilla del Comune di Egna
- progetto "Salorno continua" del Comune di Salorno
- progetto Marieta del Comune di Rio di Pusteria
- progetto "Formare, informare, abitare" del Comune di Bolzano
- progetto "Rete linguistica nella val Venosta" della Comunità comprensoriale val Venosta

2.5 Progetto “Convivere in Alto Adige”

Negli ultimi anni il Servizio di coordinamento per l'integrazione ha seguito e coordinato il progetto “Convivere in Alto Adige”³⁴.

In base alla legge provinciale sull'integrazione la Giunta provinciale, nella seduta del 19 luglio 2019, si è espressa a favore del documento programmatico "Convivere in Alto Adige - Un patto per l'integrazione"³⁵. Tra le altre cose, il documento riconosce l'importanza dell'acquisizione della lingua come condizione preliminare per l'integrazione. Per questo motivo la legge provinciale sull'integrazione, articolo 1, comma 3, lettera g), è stata modificata in modo che per cittadine e cittadini extracomunitari con residenza o dimora stabile in Alto Adige, l'accesso a prestazioni che vanno oltre le prestazioni essenziali può essere condizionato anche alla partecipazione a misure di promozione dell'integrazione, nel rispetto dei principi della proporzionalità e della ragionevolezza. Con le delibere della Giunta provinciale n. 902 dell'11 settembre 2018, “Integrazione: prestazioni della Provincia e partecipazione a misure di integrazione”, e n. 1182 del 30 dicembre 2019, “Integrazione: criteri per l'accesso di cittadine e cittadini non comunitari alle prestazioni aggiuntive della Provincia”, sono state poste le basi giuridiche per il progetto “Convivere in Alto Adige”.

Esso prevede che cittadine e cittadini di Paesi extracomunitari (a eccezione di Svizzera, Norvegia, Islanda e Liechtenstein) che richiedono l'assegno provinciale al nucleo familiare, l'assegno provinciale al nucleo familiare + e l'assegno provinciale per i figli debbano certificare sia la conoscenza orale di una delle lingue ufficiali al livello A2, sia la conoscenza della società e della cultura locali. Per certificare le competenze linguistiche ci sono diverse possibilità; ma tutti i/le richiedenti devono frequentare i corsi sulla società locale, a eccezione di chi ha frequentato una scuola o università tedesca o italiana. Tali obblighi si applicano sia ai/alle richiedenti, sia ai loro coniugi, o partner, conviventi³⁶.

I lavori preliminari amministrativi e informatici per il pagamento delle succitate prestazioni aggiuntive sono ancora in corso, per cui la nuova normativa dovrebbe valere dal 2023. Il Servizio di coordinamento per l'integrazione ha comunicato che saranno presto presentate alla Giunta provinciale le bozze di modifica del DPP n. 35/2012, riguardo ai compiti del Servizio di coordinamento per l'integrazione e alla protezione dei dati personali, nonché della delibera n. 1182/2019 riguardo ai criteri per la certificazione delle conoscenze linguistiche e culturali.

Prima dell'adozione delle disposizioni di cui sopra, sono stati acquisiti pareri legali per valutarne la compatibilità con il diritto internazionale e dell'UE³⁷. Tuttavia, sono già pervenuti ricorsi per presunta illegittimità e discriminazione³⁸. Il Servizio di coordinamento per l'integrazione ha comunicato che nel maggio 2022 si è tenuto un incontro per chiarire con i ricorrenti le questioni aperte.

³⁴ Piano della performance 2020-2022, delibera della Giunta provinciale n. 338/2020, p. 246 ss.

³⁵ https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/integrazione/downloads/integrationsvereinbarung_broschure_IT_web.pdf

³⁶ [Convivere in Alto Adige - lingua e società locale | Integrazione | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige](#)

³⁷ Soprattutto riguardo a: Convenzione di Ginevra; legge 24 luglio 1954, n. 722, GU 1954/196; protocollo aggiuntivo alla Convenzione di Ginevra; legge 14 febbraio 1970, n. 95, GU 1970/79; Convenzione antidiscriminazioni; legge 13 ottobre 1975, n. 654, GU 1975/337; direttiva n. 2013/33/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, GU 2013 L 180, p. 96; direttiva n. 2011/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta, GU 2011 L 337, p. 9; direttiva n. 2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, GU L16, p. 44

³⁸ Lettera aperta di diverse organizzazioni all'assessore all'integrazione del 1° aprile 2022, “Negative Effekte des Beschlusses vom 30. Dezember 2019, Nr. 1182” (solo in tedesco), e lettera dell'ASGI (Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione) del 25 febbraio 2022, “Illegittimità e carattere discriminatorio della Delibera 30 dicembre 2019, n. 1182 sui criteri di accesso di cittadine e cittadini non comunitari a prestazioni aggiuntive”

Sul proprio sito internet, il Servizio di coordinamento mette a disposizione diversi materiali informativi sul progetto “Convivere in Alto Adige”, disponibili in più lingue (arabo, albanese, urdu, francese, inglese). Il Servizio ne ha informato i/le referenti per l'integrazione dei Comuni, delle Comunità comprensoriali e delle altre ripartizioni provinciali, invitandoli a far pervenire tali informazioni alla popolazione. È stata inoltre organizzata una campagna informativa (volantini, annunci sulle reti sociali ecc.), iniziata nell'autunno 2021 e che proseguirà nel corso del 2022.

In collaborazione con l'ufficio esami di bi- e trilinguismo si sono svolti esami di lingua. Per i/le componenti della commissione d'esame è stato organizzato un corso di formazione di mezza giornata sulla comunicazione interculturale. Il primo esame ha avuto luogo nel dicembre 2021, con 12 candidate e candidati che hanno tutti superato l'esame. Da dicembre questi esami sono offerti a cadenza mensile.

Nel 2021 si sono svolti cinque corsi sulla società locale. Vi hanno partecipato 37 persone, che hanno tutte ottenuto il diploma finale.

IV. Valutazioni e raccomandazioni

La legge provinciale n. 12/2011 contiene un chiaro mandato per promuovere l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri e definisce i relativi principi e obiettivi.

La governance nell'attuazione di questo mandato è esercitata principalmente dal Servizio di coordinamento per l'integrazione, insediato presso l'ufficio educazione permanente della ripartizione cultura tedesca.

Elementi essenziali per sostenere la governance di questo processo d'integrazione sono un programma pluriennale, la Consulta provinciale per l'integrazione, il lavoro di rete – all'interno dell'amministrazione provinciale, a livello di Comunità comprensoriali e Comuni, e con attori pubblici e privati – e infine la raccolta e analisi dei dati.

Il Servizio di coordinamento per l'integrazione adotta anche misure specifiche per l'integrazione linguistica e culturale, per l'informazione, l'orientamento e la consulenza, la mediazione interculturale e il sostegno finanziario ai progetti d'integrazione di Comuni e Comunità comprensoriali.

Con il progetto “Convivere in Alto Adige - Un patto per l'integrazione”, supervisionato dal Servizio stesso, l'accesso a prestazioni che vanno oltre quelle essenziali è condizionato all'utilizzo di offerte per promuovere l'integrazione, secondo il principio dell'esigere e promuovere.

L'analisi e la valutazione della governance e del coordinamento delle misure succitate portano alle seguenti conclusioni e raccomandazioni essenziali:

- il Servizio di coordinamento per l'integrazione, responsabile della governance e del coordinamento delle misure in questo ambito, svolge i suoi compiti con grande impegno e competenza. Particolarmente degno di nota è il prezioso lavoro di rete, che collega e assiste i vari attori privati e pubblici;
- in considerazione dell'ampio mandato conferito dalla legge e della rilevanza trasversale della materia, è necessario riconsiderare criticamente le scarse risorse e la dimensione organizzativa, limitata al coordinamento;

- nonostante la legge prescriva una pianificazione pluriennale, finora sono stati elaborati solo programmi annuali. Il programma pluriennale è uno strumento essenziale di governance, garantisce la sicurezza della pianificazione a medio-lungo termine e pertanto dovrebbe essere elaborato quanto prima;
- la raccolta e valutazione di dati e documenti sull'integrazione viene effettuata sistematicamente, in collaborazione con i competenti uffici provinciali e istituti di ricerca. Le relative pubblicazioni dovrebbero essere integrate dalle relazioni annuali su immigrazione e integrazione;
- l'efficacia delle misure d'integrazione dovrebbe essere sistematicamente monitorata e valutata in base a indicatori idonei, anche per disporre di una chiara base d'informazioni che faciliti le future decisioni e il futuro lavoro per l'integrazione;
- l'elenco delle mediatrici e dei mediatori interculturali dovrebbe essere elaborato al più presto, nel rispetto delle prescrizioni di legge;
- per gli investimenti in ambito informatico relativi al progetto "Convivere in Alto Adige - Un patto per l'integrazione", è opportuno garantire che tali strumenti possano essere utilizzati anche oltre la durata del progetto.

Alla fine del 2023 verrà effettuato un follow-up sulle raccomandazioni finora espresse.

Infine si ringraziano i/le responsabili per la collaborazione aperta e costruttiva.

01/06/2022

f.to
Isabella Summa

f.to
Wolfgang Bauer



Prüfstelle
39100 Bozen | Freiheitsstraße
Organismo di valutazione
39100 Bolzano | Corso Libertà

Tel. 0471 402 212 | Fax 0471 260 114
pruefstelle@landtag-bz.org | organismovalutazione@consiglio-bz.org
PEC: pruefstelle.organismovalutazione@pec.prov-bz.org
www.landtag-bz.org/de/pruefstelle.asp
www.consiglio-bz.org/it/organismo-di-valutazione.asp